

**INTRAMOENIA: secondo la Suprema Corte di Cassazione, l'IRAP è a carico dell'azienda di *Alberto Spanò* – Responsabile Nazionale Settore Dirigenza Sanitaria**

Alcuni medici in servizio in qualità di medici ospedalieri e svolgenti attività libero professionale intramoenia (ALPI) presentarono ricorso presso il Tribunale di Lanciano per vedere condannata l'Asl di appartenenza che aveva trattenuto sui compensi per attività libero professionale l'IRAP.

Il Tribunale di Lanciano non accolse la richiesta dei predetti sanitari che allora si rivolsero alla Corte d'Appello dell'Aquila che, con sentenza del 25.6.2010, dichiarò illegittima la trattenuta operata dall'Asl a titolo di IRAP, condannandola alla restituzione delle somme relative.

Avverso la sentenza della Corte d'Appello dell'Aquila l'Asl è ricorsa in Cassazione, deducendo, tra l'altro, che spettasse ai medici di traslare sui pazienti l'onere economico relativo all'IRAP.

La Suprema Corte di Cassazione – Sezione lavoro – con la sentenza n. 360 del 13.01.2016 ha confermato la decisione della Corte d'Appello dell'Aquila, precisando che se è vero che il contratto collettivo decentrato sull'ALPI prevede che l'onere del pagamento dell'imposta debba gravare sui pazienti, è altrettanto vero che le tariffe del servizio reso sono nella disponibilità dell'Asl e non dei medici e che il predetto regolamento prevede il potere del Direttore generale dell'Asl di rideterminare le tariffe sulla base delle voci di costo, mentre non è in potere dei medici di modificare le tariffe.

Ne consegue, afferma la Suprema Corte di Cassazione, che i medici non potevano in alcun modo traslare sui pazienti l'IRAP, in quanto si sarebbero discostati dalle tariffe deliberate alla cui applicazione erano invece tenuti.

La Suprema Corte di Cassazione ha inoltre evidenziato che l'attività libero professionale intramoenia è assimilabile al reddito da lavoro dipendente e che i medici, meri subordinati del sostituto d'imposta IRAP, restano estranei al rapporto tributario che nasce tra Asl e paziente.

In conclusione la Suprema Corte di Cassazione ha affermato che l'onere dell'IRAP era a carico esclusivo dell'azienda che poteva solo trasferire sui pazienti il relativo costo previo adeguamento delle tariffe ed ha quindi rigettato il ricorso dell'Asl, condannata a restituire le somme trattenute ai medici per l'onere relativo all'IRAP.